

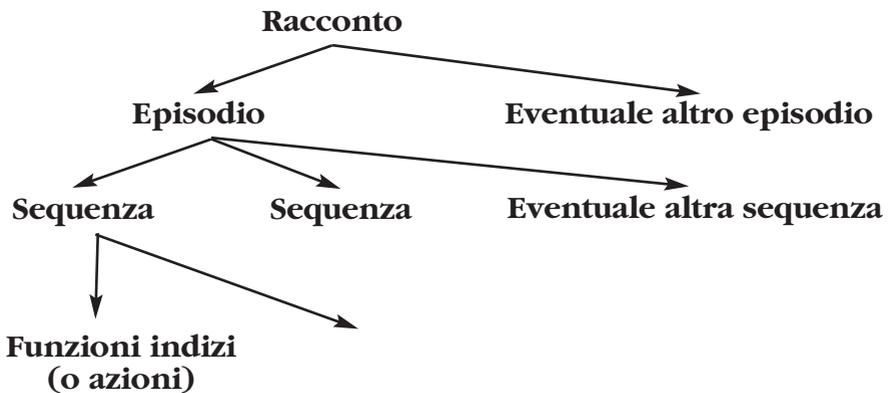
COME SI INDIVIDUA UNA SEQUENZA?

L'inizio e la fine di una sequenza sono indicati:

- 1) dall'entrata o dall'uscita di un personaggio;
- 2) da un mutamento di luogo o di tempo;
- 3) dal mutamento del modo narrativo, per esempio dal passaggio dal racconto al dialogo;
- 4) dall'introduzione di un nuovo concetto.

Non sempre è facile distinguere le sequenze, perché, soprattutto se il testo è ben scritto, i punti di connessione fra l'una e l'altra possono non essere evidenti, e il fluire della narrazione può non prestarsi a una divisione troppo rigida.

Più sequenze possono costituire un **episodio** e, successivamente, un episodio solo o più episodi, possono costituire un **racconto**:



Siamo dunque arrivati, sequenza dopo sequenza, a costruire il nostro racconto. Quando scriviamo un testo, costruiamo delle **sequenze**, e all'interno di esse **funzioni** e **indizi**; decideremo di volta in volta se in ogni sequenza debbano prevalere le funzioni (se dovremo narrare molte azioni), e allora diremo che è prevalentemente *funzionale*, o gli indizi (come in descrizioni, o in testi in cui abbiamo maggior spazio analisi psicologiche), e allora diremo che è prevalentemente *indiziale*.

Quando invece leggiamo un testo, che sia un racconto o una descrizione, o assistiamo a una scena della quale poi dobbiamo fornire una relazione, è fondamentale saper “riconoscere” gli indizi, che ci possono aiutare a capire correttamente e in modo più profondo quello a cui stiamo assistendo.



L'ASSISTENTE SOCIALE SCRIVE

«Nel lavoro professionale anche quando scriviamo, siamo chiamati a prendere decisioni, a dare indicazioni. Costruiamo sequenze, scegliamo indizi e informanti, interrogandoci sempre sulle nostre convinzioni per riconoscere e cancellare in tempo i nostri pregiudizi, consapevoli che [...] la principale fonte di errore nel nostro lavoro [...] è il bagaglio culturale che ci portiamo dietro». (Selma H. Fraiberg, *Il sostegno allo sviluppo*)